

SOCIETÀ

Gli adolescenti e la solitudine “Così combattiamo il male oscuro”

CRISTINA PORTA

Hanno molti amici virtuali con cui si cambiano like, foto, messaggi, ma pochi in carne e ossa e spesso la scuola per molti adolescenti è l'ultimo baluardo della socialità dal vivo. Oggi, la solitudine è la più grande nemica dei giovani tra gli 11 e i 18 anni. E proprio per poter dare rispo-

ste a questa fascia della popolazione è nato il progetto Valle Dell3 Adolescenti. — PAGINE 36 E 37



Il veleno della solitudine

I ragazzi tra gli 11 e i 18 anni hanno tanti amici virtuali ma una socialità dal vivo che tende a ridursi sempre di più. Nasce così il progetto Valle Dell3 Adolescenti, con l'obiettivo di promuovere il loro benessere psicologico

IL CASO

CRISTINA PORTA

Hanno molti amici virtuali con cui si cambiano like, foto, messaggi, ma pochi in carne e ossa e spesso la scuola per molti adolescenti è l'ultimo baluardo della socialità dal vivo. Oggi, la solitudine è la più grande nemica dei giovani tra gli 11 e i 18 anni. E proprio per poter dare risposte a questa fascia della popolazione, che troppo spesso è lasciata da sola e non ha modo di esprimersi, è nato il progetto Valle Dell3 Adolescenti.

ti, che vede come capofila la cooperativa sociale Noi e gli Altri. L'obiettivo è proprio quello di promuovere il benessere psicologico, sociale ed educativo degli adolescenti valdostani.

Il progetto, sostenuto con un finanziamento di 700 mila euro nell'ambito del Fondo per il contrasto della **povertà** **educativa** minorile, vede un partenariato tra le cooperative sociali coinvolte, l'ordine degli psicologi della Valle d'Aosta, l'associazione volontari della Protezione civile, la Regione e l'azienda sanitaria

locale. Altri 94 mila euro saranno messi dalle cooperative che partecipano dal progetto. «Il nostro obiettivo — spiega David Catani della cooperativa Noi e gli Altri — è quello di andare a dare risposte ai bisogni della popolazione valdostana tra gli 11 e i 18 anni. E con questo finanziamento importante avremmo modo di poter integrare con nuove



Peso: 47-1%, 48-37%, 49-8%

risorse quello che già si sta facendo. E di migliorarlo, con questo progetto in cui crediamo molto e che durerà tre anni». David Catani spiega come «la popolazione minorile in Valle d'Aosta diminuisce e rappresenta poco meno del 15 per cento, il rischio è che diventi una minoranza silenziosa. Noi vogliamo dare loro uno spazio di ascolto. Da alcune ricerche emerge che almeno il 40 per cento degli adolescenti non è soddisfatto del proprio benessere psicologico». E aggiunge: «Andremo a lavorare con i giovani e le famiglie, ma anche gli insegnanti e gli educatori sull'ascolto, la partecipazione dei giovani e la loro presa in carico quando c'è bisogno di intervenire».

Lavoreremo per prevenire anche le forme di malessere in campo scolastico, oltre che sulla solitudine sempre più presente nei giovani».

In Valle d'Aosta sono 650 le famiglie con figli minorenni prese in carico dai Servizi alla persona dell'assessorato regionale alla Sanità. Ed è anche a loro che si rivolge il progetto, genitori e figli, per cercare di dare risposte alle fragilità e alle difficoltà, ma anche semplicemente proporre agli adolescenti attività, percorsi, momenti aggregativi per trascorrere il tempo libero.

«Ci piacerebbe - dice ancora Catani - poter intercettare il sommerso, quelle situazioni di disagio tra i giovani che non escono, che rimangono chiuse nelle mura domestiche. L'obiettivo nel primo anno è di poter intercettare al-

meno un centinaio di situazioni di disagio e poterne prendere in carico 60. Però, lo ripeto, il nostro progetto vuole essere aperto a tutti e tutte. E Plus ad Aosta e la Cittadella della Bassa Valle saranno i nostri punti di riferimento per presentare le attività che partiranno dal mese novembre».

Anna Maria Beoni, primaria di Psichiatria, spiega come: «La solitudine è il grande problema degli adolescenti, ed è su questo che dobbiamo lavorare e batterci. Dobbiamo prenderci carico dei giovani, dobbiamo fare rete, lavorare insieme, fare rete e affrontare il tema della solitudine. Oggi in reparto ricoveriamo in media un adolescente al mese. Trent'anni fa erano un'eccezione». E proprio per arriva-

re a tutti gli adolescenti, il progetto punta sulla territorialità e si articherà in attività di gruppo, laboratori artistici, momenti dedicati alle famiglie e agli educatori, attività sportive. Valle dell'Adolescenti vuole dare voce ai più giovani e metterli al centro, ascoltandoli e cercando di dare loro risposte.—

ANNAMARIA BEONI
 PRIMARIO
 DIPSICHIATRIA

“

Oggi in media
 ricoveriamo
 un adolescente
 al mese, prima
 era un'eccezione



Un'adolescente chiusa nella sua camera, persa in un mondo virtuale



Ragazzi con i loro cellulari



La presentazione del progetto



Peso: 47-1%, 48-37%, 49-8%